Meditazioni per il Santo Rosario
I Misteri della Luce

Dagli Scritti di Luisa Piccarreta
La Piccola Figlia della Divina Volontà

Introduzione: la preghiera del Santo Rosario nella Divina Volontà

La preghiera del Santo Rosario é un mezzo potente e meraviglioso tramite il quale l'anima può seguire il suo giro negli atti della Divina Volontà. Col fondersi nel Divin Volere, l'anima incontra tutti gli atti fatti dalla Divina Volontà nella Creazione, Redenzione e Santificazione - in atto e a sua disposizione - per poterli ricevere, ripeterli in sè stessa, offrirli a Dio come suoi, come atti d'amore e ringraziamento in nome di tutta la famiglia umana, e così crescere sempre più nella immagine e somiglianza del suo Creatore, svolgendo dinanzi a Lui lo stesso ufficio della Umanità di Gesù. E tutto questo lo fa accompagnata e guidata dalla sua Mamma Celeste, Madre e Regina della Divina Volontà, la quale, con infinita premura e attenzione, svolge il Suo ufficio materno nei confronti dell'anima, investendola con i Suoi mari d'amore e di sapienza, con la potenza della Sua stessa preghiera, premurandosi a che nulla manchi alla piccola anima, affinché la sua preghiera possa essere preghiera universale, e i suoi atti interni – per ogni "granello" del Rosario, in ogni "Ave Maria" – possano essere atti completi e perfetti di Volontà Divina, e la stessa Vita di Gesù, nella Sua Umanità e Divinità, si ripeta in lei.

Alla luce delle verità del vivere nel Divin Volere, l'anima comprende come la preghiera del Santo Rosario – un dono e un invito che la nostra Mamma Celeste ha offerto a tutti i suoi figli molti secoli fa tramite San Domenico, e continua a offrirlo oggi; dono e invito che la Santa Chiesa ha accolto con gratitudine, incoraggiando i Suoi figli a praticarlo, oggi più che mai con il Santo Padre Giovanni Paolo II – può svolgere e dispiegare tutta la sua potenza e ricchezza: non é soltanto la meditazione e contemplazione della vita di Gesù al fine di conformarsi ad essa e di imitarla, ma per la potenza della Volontà di Dio regnante e operante nell'anima come sua propria vita, è **la vera ripetizione della Vita di Gesù in lei, e la moltiplicazione di questa Vita, col suo valore e effetti infiniti, per il bene di tutte le anime.**

Pertanto, i venti misteri del Santo Rosario (Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi e Gloriosi) sono le pietre miliari che guidano l'anima lungo il suo cammino all'interno dell'Umanità di Nostro Signore, nella Sua Divina Volontà. Tuttavia, Gesù fece molti altri atti durante la Sua Vita, e ciascuno di essi contiene valore e ricchezze infinite di santità, di sapienza, di amore, di bellezza... che sospirano di comunicarsi all'anima. Ma per poterli ricevere, é necessario riconoscerli, ricordarli, ripeterli in sè stessi. Ed ecco che il Santo Rosario diviene la guida di un cammino, di un giro negli atti della Divina Volontà, che può estendersi e espandersi all'infinito – non solo negli atti della Redenzione, ma anche in quelli della Creazione (gli atti della Divina Volontà racchiusi

e velati in ogni cosa creata), come pure in quelli della Santificazione (le operazioni dello Spirito Santo per la santificazione della anime attraverso i Sacramenti, i doni divini della grazia, il Magisterio della Chiesa). A con una Guida come la nostra Mamma Celeste, e la Luce dello Spirito Santo, il giro dell'anima nei confini infiniti della Divina Volontà sarà certo sicuro, ed entusiasmante. L'anima stessa sentirà sempre più il bisogno di pregare lentamente, andando di atto in atto (da un granello all'altro), per poter prestare tutta l'attenzione alle sorprese, alle ricchezze e ai tesori posti lungo il suo cammino, e così poterli ricevere con gratitudine e goderli con gioia, uno per uno. E continuando il suo viaggio nella Divina Volontà, giorno per giorno, tramite la preghiera del Santo Rosario, il suo abbandono alla guida amorosa della Mamma Celeste aumenterà, e con esso la sua fiducia e creatività infantile, nel passeggiare e volare negli infiniti possedimenti e ricchezze del Regno del suo Padre Celeste – il Regno della Divina Volontà, che é anche Regno suo.

> *"...come la Sovrana Signora vinse il suo Creatore, ed inanellandolo con le sue catene d'amore lo tirò dal Cielo in terra per fargli formare il regno della Redenzione; cosí la corona dolce e potente del suo Rosario la farà di nuovo vittoriosa e trionfatrice presso la Divinità, di conquistare il regno del Fiat Divino per farlo venire in mezzo alle creature...."* **(7 Ottobre 1928, Volume 25)**

** * * Fiat * * **

IL PRIMO MISTERO DELLA LUCE – IL BATTESIMO DI GESU'

Reflessione:

Il battesimo amministrato da San Giovanni Battista era una chiamata al pentimento e alla purificazione – il simbolo del desiderio dell'anima di essere detersa e di preparare la via e lo spazio in sé stessa per il dono della Redenzione, la vita della grazia, il mezzo della Salvezza, che il sospirato Messia, il Figlio di Dio fatto Uomo, avrebbe portato sulla terra. Il Sacramento del Battesimo istituito da Gesù libera l'anima dalla macchia del peccato originale e attiva in lei il dono della grazia, rendendola figlia di Dio. Tuttavia, la vita della grazia ricevuta tramite il Battesimo può essere resa sterile per mancanza di corrispondenza, o addirittura soppressa dal peccato, in quanto i Sacramenti producono i loro effetti nell'anima a seconda delle sue disposizioni. Ma quando la Divina Volontà regna nell'anima come sua propria vita, *battezzando* ogni fibra del suo essere, ella viene a possedere la stessa fonte della grazia, e a vivere di Vita Divina; e quella stessa Volontà Divina che ha il potere di

purificare, di battezzare, di generare Vita Divina, diviene la Volontà propria dell'anima.

Dagli Scritti:

[Dice Gesù:] *"...Figlia mia, il battesimo della nascita è di acqua, perciò ha virtù di purificare, ma non di togliere le tendenze, le passioni, ma il battesimo di vittima è battesimo di fuoco, perciò ha virtù di purificare, non solo, ma di consumare qualunque passione e tendenze cattive, anzi, Io stesso le vado battezzando parte per parte: Il mio pensiero battezza il pensiero dell'anima, il mio palpito il suo palpito, il mio desiderio il suo desiderio, e così del resto. Ma però, questo battesimo si svolge tra Me e l'anima a seconda che si dà a Me e non più riprende quello che mi ha dato...."* **(13 Marzo, 1912 Volume 11)**

...Mentre la mia mente era immersa nel Fiat Divino, il mio dolce Gesù, visitando la piccola anima mia, con una bontà indicibile mi ha detto: "Figlia mia benedetta della mia Volontà, quante maraviglie sa fare il mio Volere nella creatura, purché gli dia il primo posto e gli dia tutta la libertà di farlo operare. Esso prende la volontà, la parola, l'atto che vuol fare la creatura, la immedesima con Sé, la investe con la sua Virtù Creante, vi pronunzia il suo Fiat, e ne forma tante vite per quante creature esistono. Vedi, tu stavi chiedendo nella mia Volontà il suo battesimo a tutti i neonati che usciranno alla luce del giorno, e quindi la sua Vita regnante in essi. La mia Volontà non ha esitato un istante, subito ha pronunziato il suo Fiat e ha formato tante Vite di Sé, per quanti neonati uscivano alla luce, battezzandoli come tu volevi, con la sua luce prima, e poi, dando a ciascuna la sua Vita. E se questi neonati, o per incorrispondenza o per mancanza di conoscenza non la possederanno questa Vita nostra, ma per Noi questa Vita resta, e abbiamo tante Vite Divine che ci amano, ci glorificano, ci benedicono, come amiamo in Noi stessi. Però, queste nostre Vite Divine sono la più grande gloria nostra, ma non mettono da parte colei che diede l'occasione al nostro Fiat Divino di formare tante nostre Vite per quanti neonati uscivano alla luce, anzi la tengono nascosta in loro per farla amare come loro amano, e farla fare ciò che fanno, né mettono da parte i neonati, anzi sono tutt'occhio sopra di essi, li vigilano, li difendono, per poter regnare nelle anime loro...." **(12 Aprile, 1938 Volume 36)**

Preghiera:

(L'anima segue Gesù al Giordano, e gli chiede il Battesimo salutare della Sua Divina Volontà).

Vita mia, Gesù, come giungi al Giordano, voglio far scorrere in quelle acque il mio "ti amo", in modo che come San Giovanni te le fa scorrere sul capo per battezzarti, Tu senti che la tua piccola figlia non ti lascia solo, ti tiene compagnia col suo piccolo "ti amo", facendolo scorrere in quelle acque per chiederti l'acqua battesimale della tua Divina Volontà a tutte le creature, affinché venga il principio del Regno Tuo. Amor mio,

in quest'atto solenne del tuo battesimo, ti chiedo una grazia che Tu certo non mi negherai: ti prego che con le tue sante mani battezzi la piccola mia anima con l'acqua vivificante e creatrice della tua Divina Volontà affinché non senta, non veda, non conosca che solo la vita del tuo Fiat. **(Il Giro dell'anima nella Divina Volontà)**

Suggerrimento[1] per il cammino:

Viaggiando lungo questa decade, immersa nella Divina Volontà e immedesimata con Gesù, durante le prime tre Ave Marie l'anima può concentrarsi nel suo interno sul battesimo di purificazione impartito da San Giovanni Battista; poi, durante le tre successive Ave Marie, sul Battesimo Sacramentale della grazia; e infine, durante le ultime quattro Ave Marie, sul battesimo della Divina Volontà, con la intenzione di impartirli a tutti, e di riceverli per tutti. Nel fare ciò, ella accompagna la Divina Volontà e partecipa al Suo operato di purificazione, di redenzione e di santificazione delle anime.

* * *

IL SECONDO MISTERO DELLA LUCE – IL MIRACOLO ALLE NOZZE DI CANA

Riflessione:

Il dono della Divina Volontà é il vino più prezioso e prelibato, che il Padrone di casa, nostro Dio e Padre, conserva per ultimo, con meraviglia e diletto dei figli Suoi, invitati alle nozze dell'Agnello. E' il più grande prodigio in Cielo e in terra, é il miracolo dei miracoli: *il Sole della Divina Volontà, trasformando in Sole la volontà umana, agisce in essa come nel suo proprio centro*[2]. Tutti i miracoli che Gesù fece durante la Sua vita pubblica sono similitudini, ombre e immagini del più grande miracolo di tutti – quello di far vivere la creatura nella Sua Divina Volontà. E così come il primo miracolo che Egli fece a Cana fu ottenuto per mezzo Maria, allo stesso modo, il grande miracolo della Divina Volontà regnante nell'anima come Vita verrà dato tramite Lei, che gettò le fondamenta del Regno del Divin Volere nella Sua anima, e che, instancabile, guida i Suoi figli verso di Esso.

Dagli Scritti:

[Dice la Mamma Celeste:] *"Figlia mia carissima, il mio cuore è gonfio d'amore e sentivo il bisogno di dirti la causa, il perché insieme col Figlio mio Gesù volli assistere a questo sposalizio delle nozze di Cana. Tu credi che fosse per una cerimonia qualsiasi? No, figlia, ci sono profondi misteri; prestami attenzione e ti dirò cose nuove, e come il mio*

---

[1] Davvero, solo un suggerimento, come esempio pratico di come utilizzare il Santo Rosario per fare il giro negli atti della Divina Volontà. I sentieri che ciascun'anima può scegliere sono innumerevoli, e tutti immensamente graditi a Nostro Signore. (Ref.: 14 Agosto, 1924 Volume 17)

[2] Ref.: 17 Settembre 1924 Volume 17

amore di madre sfoggiò in modo incredibile, e l'amor di mio Figlio diede veri segni di paternità e di regalità per le creature.

Ora ascoltami. Mio Figlio era ritornato dal deserto e si preparava alla vita pubblica, ma prima volle assistere a questo sposalizio, e perciò permise che fosse invitato. Ci andammo, non per festeggiare, ma per operare cose grandi a pro delle umane generazioni. Mio Figlio prendeva il posto di Padre e di Re nelle famiglie, io prendevo il posto di Madre e Regina. Con la nostra presenza rinnovammo la santità, la bellezza, l'ordine dello sposalizio formato da Dio nell'Eden, cioè di Adamo ed Eva, sposati dall'Ente supremo per popolare la terra e per moltiplicare e crescere le future generazioni. Il matrimonio è la sostanza dove sorge la vita delle generazioni; si può chiamare il tronco dal quale viene popolata la terra. I sacerdoti, i religiosi, sono rami; se non fosse per il tronco, neppure i rami avrebbero vita. Quindi col peccato, col sottrarsi dalla Divina Volontà, Adamo ed Eva fecero perdere la santità, la bellezza, l'ordine della famiglia; ed io, la Mamma tua, la novella Eva innocente, insieme col mio Figlio, andammo per riordinare ciò che Dio fece nell'Eden, e mi costituivo Regina delle famiglie ed impetravo la grazia che il Fiat divino regnasse in esse, per avere le famiglie che mi appartenessero, ed io tenessi il posto di Regina in mezzo a loro.

Ma non è tutto, figlia mia; il nostro amore ardeva, e volevamo far conoscere quanto le amavamo, e dar loro la più sublime delle lezioni. Ed ecco come: nel più bello del pranzo mancò il vino, ed il mio cuore di madre si sentì consumare d'amore, che volle prestare aiuto; e sapendo che mio Figlio tutto poteva, con accenti supplichevoli, ma certa che mi avrebbe ascoltata, gli dico: "Figlio mio, gli sposi non hanno più vino". E lui mi risponde: "Non è giunta l'ora mia, di far miracoli". Ed io, sapendo certo che non mi avrebbe negato ciò che gli chiedeva la sua Mamma, dico a quelli che servivano la tavola: "Fate ciò che vi dice mio Figlio, ed avrete ciò che volete, anzi avrete il di più e sovrabbondante."

Figlia mia, in queste poche parole io davo una lezione, la più utile, necessaria e sublime alla creature. Io parlavo col cuore di madre di dicevo: "Figli miei, volete essere santi? Fate la Volontà di mio Figlio; non vi spostate di ciò che lui vi dice ed avrete la sua somiglianza, la sua santità in vostro potere. Volete che tutti i mali vi cessino? Fate ciò che vi dice mio Figlio. Volete qualunque grazia, anche difficile? Fate ciò che vi dice e vuole. Volete anche le cose necessarie della vita naturale? Fate ciò che dice mio Figlio. perché nelle sue parole, in ciò che vi dice e vuole, tiene racchiusa tale potenza, che come parla, la sua parola racchiude ciò che chiedete e fa sorgere nelle anime vostre le grazie che volete. Quanti si veggono pieni dei passioni, deboli, afflitti, sventurati, miserabili; eppure pregano e pregano, ma perché non fanno ciò che dice mio Figlio nulla ottengono, il cielo pare chiuso per loro. Questo è un dolore per la tua Mamma, perché vedo che mentre pregano, si allontanano dalla fonte dove risiedono tutti i beni, qual è la Volontà di mio Figlio.

Ora, i servienti fecero appunto ciò che loro disse mio Figlio, cioè: "Riempite i vasi d'acqua e portateli a tavola". Il mio caro Gesù benedisse quell'acqua e si convertì in vino

squisito. Oh, mille volte beato chi fa ciò che Lui dice e vuole! Con ciò mio Figlio mi dava l'onore più grande, mi costituiva Regina dei miracoli; perciò volle la mia unione e preghiera nel fare il primo miracolo. Lui mi amava troppo, tanto, che volle darmi il primo posto di Regina anche nei miracoli, e coi fatti diceva, non con le parole: "Se volete grazie, miracoli, venite alla mia Madre; io non le negherò mai nulla di ciò che Ella vuole".

Oltre a ciò, figlia mia, con l'avere assistito a questo sposalizio, io guardavo i secoli futuri, vedevo il Regno della Divina Volontà sulla terra, guardavo le famiglie, ed impetravo a loro che simboleggiassero l'amore della Trinità Sacrosanta, per fare che il suo Regno fosse in pieno vigore, e con i miei diritti di Madre e Regina, prendevo a petto mio il regime di esso, e possedendone la fonte, mettevo a disposizione delle creature tutte le grazie, gli aiuti, la santità che ci vuole per vivere in un Regno sì santo. E perciò vado ripetendo: "Fate ciò che vi dice mio Figlio."

Figlia mia, ascoltami: non cercare altro se vuoi tutto in tuo potere, e dammi il contento che possa fare di te la vera figlia mia e della Divina Volontà. Ed allora io prenderò l'impegno di formare lo sposalizio tra te ed il Fiat, e facendoti da vera Madre, vincolerò lo sposalizio col darti per dote la stessa vita di mio Figlio, e per dono la mia maternità e tutte le mie virtù." **(La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà – Appendice 6)**

Preghiera:

(L'anima segue Gesù nelle nozze di Cana e gli chiede che cambi la volontà umana con la Divina. Continua a segluirlo nella sua vita pubblica).

Mio Gesù, per quell'amore che ti spinse a cedere alle suppliche della Sovrana Regina di fare il miracolo di cambiare l'acqua in vino, ti prego di fare il gran miracolo anche per amore della tua Mamma Celeste, di cambiare la volontà umana nella Divina, e regni come in Cielo così in terra.

Mamma Santa, Tu che tanta premura avesti che Gesù cambiasse l'acqua in vino, per felicitare quegli sposi, deh, ti prego di non lasciare partire Gesù per la sua vita pubblica, se non ti concede che venga a regnare in suo Volere sulla terra.

Mio Gesù, vai seminando miracoli, ed io ti accompagno sempre col mio "ti amo", "ti benedico" e "ti ringrazio". Mio Gesù, mentre percorri vie e città, uno spettacolo commovente ti si fa presente: ciechi, muti, sordi, zoppi, paralitici, lebbrosi, e tutte le miserie umane che trafiggono il tuo Cuore Divino. Oh! come fremi, ti si schiaccia il Cuore nel vedere trasformata in miserie e quasi orrida a vedersi, quella stessa natura umana, che tanto bella e perfetta uscì dalle tue mani creatrici; tutto effetto della volontà umana degradata, che straripando fuori i suoi cattivi effetti, rendeva l'umanità infelice. Deh! Amor mio, ti prego che il tuo Fiat ritorni a regnare in mezzo a noi, e se Tu vuoi puoi, ed Esso metterà in fuga le infelicità che ha prodotto l'umano volere. Perciò faccio scorrere il mio "ti amo" nell'atto che dai la vista ai ciechi, affinché acquistino la vista di

conoscere la tua Divina Volontà. Quanti ciechi del tuo Voler Divino! La terra é piena di questi poveri ciechi, perciò ti prego che tutti abbiano la vista di conoscere e guardare la tua SS.ma Volontà. **(Il Giro dell'anima nella Divina Volontà)**

Suggerimento[3] per il cammino:

Durante questa parte del cammino, l'anima può accompagnare Gesù nei primi atti della Sua vita pubblica e nei tanti miracoli che Egli compì, con la intenzione di ripetere quegli atti dentro di sé, di ringraziare Gesù in nome di tutti per il dono della Redenzione, e di ricevere il frutto completo di quegli atti per ogni anima. Un atto interiore per ogni Ave Maria, come per esempio: (1)Gesù si prepara alla Sua vita pubblica nel deserto, e sconfigge Satana e le sue tentazioni; (2)compie il primo miracolo alle nozze di Cana; (3)chiama gli Apostoli; (4)cura i lebbrosi; (5)espelle i demoni; (6)dona la vista ai ciechi; (7)dà la parola ai muti; (8)cura ogni tipo di malattie; (9)dá cibo a moltitudini; (10)fa risorgere i morti.

* * *

IL TERZO MISTERO DELLA LUCE – LA PREDICAZIONE DI GESU', ANNUNZIANDO IL SUO REGNO

Reflessione:

A causa del peccato originale, Adamo perdette il dono della Divina Volontà come sua vita, che aveva ricevuto quando fu creato, e che non potè più trasmettere alle umane generazioni. Tuttavia, nel Suo amore infinito per l'uomo, Dio promise la Redenzione dell'umanità – non solo dalla schiavitù del peccato, ma da quella della volontà umana; una Redenzione (= restaurazione, restituzione) *completa* – e non solo della grazia, ma della stessa Divina Volontà come vita dell'uomo: nientemeno che la ripristinazione dello stato d'origine dell'uomo. Al fine di fare ciò, Dio dovette ricominciare a manifestare la Sua Volontà, a poco a poco, che era stata respinta e dimenticata dall'uomo; e ciò fece tramite la *parola* – prima comunicando le Sue leggi e statuti agli uomini tramite i profeti; e poi, proclamando il Vangelo, la Buona Novella della Redenzione, tramite la Incarnazione e il Sacrificio della *Parola* stessa, il *Verbo*, il quale é la rivelazione del Padre e della Sua Volontà all'umanità. Ma Gesù non ha finito di predicare, né può farlo finché non ha compiuto lo scopo della Sua venuta sulla terra, la Redenzione *completa* dell'uomo. Le verità sul vivere nel Divin Volere – le *parole* che riguardano il Suo Regno come in Cielo così in terra, che Gesù ha manifestato tramite Luisa, e che, come il Fiat Creante, possiedono la virtù di comunicare il bene che contengono a coloro che, disposti, vogliono riceverle – portano a compimento la Redenzione, la venuta del Verbo Incarnato sulla terra: la reinstaurazione e conferma del Regno della Divina Volontà come in Cielo così in terra.

[3] Vedi nota 1.

Dagli Scritti:

[Dice Gesù:] *"...tu devi sapere che Io nel venire sulla terra venni a manifestare la mia dottrina Celeste, a far conoscere la mia Umanità, la mia patria, e l'ordine che la creatura doveva tenere per raggiungere il Cielo, in una parola, il Vangelo; ma della mia Volontà quasi nulla o pochissimo dissi, quasi la sorvolai, facendo capire che la cosa che più m'importava era la Volontà del Padre mio. Dei suoi pregi, della sua altezza e grandezza, dei grandi beni che la creatura riceve col vivere nel mio Volere, quasi nulla dissi, perché la creatura, essendo troppo bambina nelle cose celesti, non avrebbe capito nulla, solo le insegnai a pregare: Fiat Voluntas Tua, Sicut in Coelo et in Terra, affinché si disponesse a conoscere questa mia Volontà per amarla e farla, e quindi ricevere i beni che Essa contiene. Ora, ciò che dovevo fare allora, gli insegnamenti che dovevo dare a tutti sulla mia Volontà, li ho dato a te, sicché col farli conoscere non è altro che supplire a ciò che dovevo fare Io stando in terra, come compimento della mia venuta. Quindi, non vuoi tu che compisca lo scopo della mia venuta sulla terra? Perciò lascia fare a Me, Io vigilerò tutto e disporrò tutto, e tu seguimi e statti in pace."* **(2 Giugno 1921 Volume 13)**

"...L'importanza del regno del Fiat Supremo è grandissima, ed Io l'amo tanto che sto facendo più che a nuova Creazione e Redenzione, perché nella Creazione appena sei volte fu pronunziato il mio Fiat onnipotente per disporla e uscirla tutta ordinata, nella Redenzione parlai, ma siccome non parlai del regno del mio Volere, che contiene infinite conoscenze e beni immensi, quindi non avevo una materia lunghissima di parole da dire, perché tutto ciò che insegnai era di natura limitata, e con poche parole si finiva col farle conoscere. Invece per far conoscere la mia Volontà, ci vuole assai figlia mia, la sua storia è lunghissima, racchiude un'eternità, senza principio e senza fine, perciò per quanto dico tengo sempre da dire, perciò sto dicendo, oh! quanto di più; essendo più importante di tutto contiene più conoscenze, più luce, più grandezze, più prodigi, quindi son necessarie più parole. Molto più, che quanto più faccio conoscere, tanto più allargo i confini del mio regno da dare ai figli che lo possederanno. Perciò ogni cosa che manifesto della mia Volontà, è una nuova creazione che faccio nel regno mio, da farle godere e possedere a coloro che avranno il bene di conoscerlo. Ed ecco si richiede perciò da parte tua grande attenzione nel manifestarle." **(17 Settembre 1926 Volume 20)**

Preghiera:

Mamma divina, la tua parola, quella di Gesù, scenda nel mio cuore e formi in me il Regno della Divina Volontà. **(La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà – 26mo giorno)**

Suggerimento[4] per il cammino:

[4] Vedi nota 1.

Durante questa decade, guidata da Maria Santissima, la quale é Sede della Sapienza e della conoscenza di Dio, e nel cui ventre la Parola stessa si fece carne, l'anima può adorare e ringraziare Dio in nome di tutti per aver manifestato e comunicato la Sua Divina Volontà all'umanità, attraverso necessari passi graduali, dovuti alla limitata capacità della creatura: prima come legge, tramite i Comandamenti (tre "granelli" della corona); poi come rimedio a tutti i mali e come mezzo di Salvezza, tramite il Vangelo (successivi tre "granelli"); e infine come Vita medesima della creatura, tramite le verità sul vivere nel Divin Volere – coronamento e compimento dello scopo della Creazione (gli ultimi quattro "granelli").

* * *

IL QUARTO MISTERO DELLA LUCE – LA TRASFIGURAZIONE

Reflessione:

Tramite le conoscenze e le verità sul vivere nella Divina Volontà, Gesù manifesta la Sua Divinità all'anima; manifesta come la Sua Divina Volontà operava con la Sua umana volontà; manifesta la vita interiore del Verbo Incarnato; si trasfigura davanti ai suoi occhi – e non solo per darle *una semplice notizia*[5], ma per renderla partecipare della Sua stessa Divinità, per trasformarla e *trasfigurarla* in Sé. E l'anima che vive nella Divina Volontà non ha timore, come l'ebbero ai discepoli, nel sentire la voce del Padre; ella non ha bisogno di scendere dall'alto monte della Divina Volontà, perché la Divina Volontà regna in lei; non può tacere su questa manifestazione, ma proclamerà e effonderà la Divinità di Cristo in ogni suo piccolo atto; e la tenda che ella prepara come dimora permanente per Gesù e tutta la Corte Celeste é il suo stesso essere.

Dagli Scritti:

[Dice Gesù:] *"...E' mio solito fare prima le cose minori, come preparativo alle cose maggiori, e queste come corona delle cose minori. Quest'ordine lo tenni pure nella Redenzione: La mia nascita fu senza strepito, anzi negletta; la mia infanzia, senza splendore di cose grandi innanzi agli uomini; la mia Vita di Nazareth fu tanto nascosta, che vissi come ignorato da tutti, mi adattavo a fare le cose più piccole e comuni alla vita umana; nella Vita pubblica ci fu qualche cosa di grande, ma pure, chi conobbe la mia Divinità? Nessuno, neppure tutti gli apostoli, passavo in mezzo alle turbe come un altro uomo, tanto che tutti potevano avvicinarmi, parlarmi, e se occorreva, anche disprezzarmi." Ed io, interrompendo il dire di Gesù ho detto: "Gesù, amor mio, che tempi felici erano quelli, più felice quella gente che poteva, solo che il volenano, avvicinarti, parlarti e stare con Te." E Gesù: "Ah! figlia mia, la vera felicità la porta la mia Volontà, solo Essa racchiude tutti i beni nell'anima, e facendosi corona intorno*

[5] Ref.: 19 Ottobre 1922 Volume 14

all'anima, la costituisce regina della vera felicità; esse sole saranno regine del mio trono, perché sono parto del mio Volere...." **(15 Aprile 1919 Volume 12)**

"...Il mio amore vuole sfogo, e vuol far conoscere gli eccessi che operava la mia Divinità nella mia Umanità a pro delle creature, che superano di gran lungo gli eccessi che operava esternamente la mia Umanità. Ecco pure perché ti parlo spesso del vivere nel mio Volere, cui finora non ho manifesto a nessuno, al più hanno conosciuto l'ombra della mia Volontà, la grazia, la dolcezza che il farla Essa contiene, ma penetrarvi dentro, abbracciare l'immensità, moltiplicarsi con Me e penetrare ovunque, anche stando in terra, e in Cielo e nei cuori, deporre i modi umani ed agire coi modi divini, questo non è conosciuto ancora, tanto che a non pochi comparirà strano, e chi non tiene aperta la mente alla luce della verità non ne comprenderà un'acca, ma Io a poco a poco mi farò strada manifestando ora una verità, ora un'altra di questo vivere nel mio Volere, che finiranno col comprenderlo.

Ora, il primo anello che congiunse il vero vivere nel mio Volere fu la mia Umanità, la mia Umanità immedesimata con la mia Divinità nuotava nel Voler Eterno, ed andava rintracciando tutti gli atti delle creature per farli suoi, e dare al Padre da parte delle creature una gloria divina, e portare a tutti gli atti delle creature il valore, l'amore, il bacio del Voler Eterno. In questo ambiente del Voler Eterno Io vedevo tutti gli atti delle creature possibili a farsi e non fatti, gli stessi atti buoni malamente fatti, ed Io facevo i non fatti e rifacevo i malamente fatti. Ora, questi atti non fatti e fatti solo da Me, stanno tutti sospesi nel mio Volere, ed aspetto le creature che vengano a vivere nel mio Volere e che ripetano nella mia Volontà ciò che feci Io. Perciò ho scelto te come secondo anello di congiunzione con la mia Umanità, facendosi uno solo col mio, vivendo nel mio Volere, ripetendo i miei stessi atti, altrimenti da questo lato il mio amore rimarrebbe senza sfogo, senza gloria da parte delle creature di ciò che operava la mia Divinità nella mia Umanità, e senza il perfetto scopo della Creazione, cui deve racchiudersi e perfezionarsi nel mio Volere. Sarebbe come se avessi sparso tutto il mio sangue, sofferto tanto, e nessuno lo avrebbe saputo; chi mi avrebbe amato? Che cuore ne resterebbe scosso? Nessuno, e quindi in nessuno avrei avuto i miei frutti, la gloria della Redenzione."

Ed io interrompendo il dire di Gesù, ho detto: "Amor mio, se tanto bene c'è di questo vivere nel Voler Divino, perché non lo avete manifestato prima?" E Lui: "Figlia mia, dovevo prima far conoscere ciò che fece e soffrì la mia Umanità al di fuori, per poter disporre le anime a conoscere ciò che fece la mia Divinità al di dentro; la creatura è incapace di comprendere tutto insieme il mio operato, perciò vado a poco a poco manifestandomi. Poi dal tuo anello di congiunzione con Me saranno congiunti gli altri anelli delle creature, e avrò stuole di anime, che vivendo nel mio Volere rifaranno tutti gli atti delle creature, ed avrò la gloria di tanti atti sospesi fatti solo da Me, anche dalle creature, e queste di tutte le classi: Vergini, sacerdoti, secolari, a seconda del loro ufficio non più umanamente opereranno, ma penetrando nel mio Volere, i loro atti si moltiplicheranno per tutti in modo tutto divino, ed avrò la gloria divina da parte delle

creature di tanti sacramenti ricevuti ed amministrati in modo umano, altri profanati, altri infangati dall'interesse, di tante opere buone in cui resto più disonorato che onorato. Lo sospiro tanto questo tempo, e tu prega e sospiralo insieme con Me, e non spostare il tuo anello di congiunzione col mio, incominciando tu per la prima." **(29 Gennaio 1919 Volume 12)**

Preghiera:

Oh! mio Sole, mio bello, voglio proprio entrare nel centro, affinché resti tutta innabbissata in questa luce purissima. Fate oh Sol Divino che questa luce mi preceda innanzi, mi segua d'appresso, mi circondi da per ogni dove, sintrometta in ogni intimo nascondiglio del mio interno, acciocché consumato il mio essere terreno, e lo trasformate tutto nel vostro Essere Divino.

Oh! mio tutto e bello Gesù, se per pochi momenti che vi manifestate in questa vita, comunicate tanta pace, in modo che si possono soffrire i più dolorosi martiri, le pene più umilianti con la più perfetta tranquilità, mi sembra un misto di pace e di dolore, che sarà in Paradiso?

Oh! quanto sei bello, tutto bello oh mio dolce Gesù! **(Volume 1)**

Suggerimento[6] per il cammino:

In questa parte del suo giro continuo, l'anima può rinnovare ancora una volta il suo atto di fondersi tutta nella Umanità e Divinità di Gesù, parte per parte, membro per membro. Può sembrare che faccia una pausa nel suo lungo cammino negli atti della Divina Volontà, ma non é così: *La Divina Volontà sta nel centro dell'Umanità di Nostro Signore, e chi vive in Essa vive in questo centro*[7], e da esso effonde luce dovunque e a tutti. E così, con ordine, cominciando dalle tre potenze dell'anima, continuando con i cinque sensi, e concludendo con le più necessarie funzioni vitali del suo essere – un passo per ogni "granello" - l'anima fonde (1)la sua intelliggenza nella intelligenza di Gesù; (2)la sua memoria nella memoria di Gesù; (3)la sua volontà nella Divina Volontà; (4)il suo sguardo nello sguardo di Gesù; (5)il suo olfatto in quello fi Gesù; (6)la sua voce nella voce di Gesù; (7)il suo udito in quello di Gesù; (8)le sue mani e le sue opere nelle mani e opere di Gesù; (9)il suo palpito e respiro nel palpito e respiro di Gesù; (10)la circolazione del suo sangue in quella di Gesù.

* * *

IL QUINTO MISTERO DELLA LUCE – LA ISTITUZIONE DELLA EUCARESTIA

Reflessione:

[6] Vedi nota 1.
[7] Ref.: 1 Ottobre 1925 Volume 18

Gesù si lasciò nel Santissimo Sacramento dell'Eucarestia al fine di dare all'anima il nutrimento divino della Sua stessa Vita, con lo scopo ultimo di stabilire una comunione perenne con essa, così come doveva essere dal principio della Creazione. Il frutto completo della Santissima Eucarestia é il divenire l'anima stessa un'ostia vivente – e non solo per brevi momenti e attraverso i veli sacramentali degli accidenti del pane, ma sempre e continuamente, per la Divina Volontà regnante in lei come Vita, la quale é la fonte stessa dei Sacramenti. Come l'anima si fonde nella Divina Volontà e vive e opera in Essa, ella trova, presente e in atto, lo stesso atto di Gesù di istituire la Eucarestia e di comunicarsi alle anime. Ella partecipa a questo atto, come se fosse suo; si dà a tutti, insieme con Gesù; e allo stesso tempo diviene il deposito della Sua Vita Sacramentale, ricevendolo degnamente per tutti i comunicandi, e anche per coloro che non lo ricevono, proprio come Gesù ricevette Sé stesso in tutte le anime. E tutto questo l'anima lo fa non certo per suoi meriti personali – oh, no; ma per l'esuberante eccesso d'amore, inconcepibile a mente creata, della Divina Volontà regnante in lei.

<u>Dagli Scritti:</u>

Prodigi, meraviglie, eccessi d'amore di Gesù nel instituire il Santissimo Sacramento, e comunicarsi Sé stesso.

Mi sentivo tutta assorbita nella Santissima Volontà di Dio, ed il benedetto Gesù mi faceva presenti, come in atto, tutti gli atti della sua Vita sulla terra; e siccome lo avevo ricevuto sacramentato nel mio povero cuore, mi faceva vedere come in atto, nel suo Santissimo Volere, quando il mio dolce Gesù, istituendo il Santissimo Sacramento, comunicò Sé stesso. Quante meraviglie, quanti prodigi, quanti eccessi d'amore in questo comunicare Sé stesso, la mia mente si sperdeva in tanti prodigi divini, ed il mio sempre amabile Gesù mi ha detto: "Figlia diletta del mio Supremo Volere, la mia Volontà contiene tutto, conserva tutte le opere divine come in atto e niente si fa sfuggire, e a chi in Essa vive vuol far conoscere i beni che contiene. Onde voglio farti conoscere la causa perché volli ricevere Me stesso nell'istituire il Santissimo Sacramento.

Il prodigio era grande ed incomprensibile a mente umana; la creatura ricevere un Uomo e Dio, racchiudere nell'essere finito l'infinito, ed a questo Essere infinito dargli gli onori divini, il decoro, l'abitazione degna di Lui, era tanto astruso ed incomprensibile questo mistero, che gli stessi apostoli, mentre credettero con facilità all'incarnazione ed a tant'altri misteri, dinanzi a questo rimasero turbati ed il loro intelletto ricalcitrava alla credenza, e ci volle il mio dire ripetuto per arrenderli; quindi come fare? Io che lo istituivo dovevo pensarci a tutto, che mentre la creatura doveva ricevermi, alla Divinità non dovevano mancare gli onori, il decoro divino, l'abitazione degna di Dio. Perciò figlia mia, mentre istituivo il Santissimo Sacramento, la mia Volontà Eterna unita alla mia volontà umana, fece presenti tutte le ostie che fino alle fine dei secoli dovevano subire la consacrazione sacramentale, ed Io una per una le guardai e le consumai, e vidi la mia Vita Sacramentale in ogni ostia, palpitante, che voleva darsi alle creature. La mia Umanità, a

nome di tutta l'umana famiglia, prese l'impegno per tutti e diede l'abitazione in sé stessa a ciascun ostia, e la mia Divinità, che era inseparabile da Me, circondò ogni ostia sacramentale con onori, lodi e benedizioni divine per fare degno decoro alla mia Maestà, sicché ogni ostia sacramentale fu deposta in Me, e contiene l'abitazione della mia Umanità ed il corteggio degli onori della mia Divinità, altrimenti come potevo discendere nella creatura? E fu solo per questo che tollerai i sacrilegi, le freddezze, le irriverenze, le ingratitudini, essendo che ricevendo Me stesso misi in salvo il mio decoro, gli onori, l'abitazione che ci voleva alla mia stessa persona. Se non avessi ricevuto Me stesso, Io non avrei potuto scendere in loro, ed a loro avrebbe mancato la via, la porta, i mezzi per ricevermi.

Così è mio solito in tutte le opere mie, le faccio una volta per dare vita a tutte le altre volte che si ripetono, unendole al primo atto come se fosse un atto solo, cosicché la potenza, l'immensità, l'onniveggenza della mia Volontà, mi fece abbracciare tutti i secoli, mi fece presenti i comunicandi e tutte le ostie sacramentali, e ricevetti tante volte Me stesso per far passare da Me, Me stesso in ogni creatura. Chi mai ha pensato a tanto mio amore? Che per scendere nei cuori delle creature, Io dovevo ricevere Me stesso per mettere in salvo i diritti divini, e poter dare a loro non solo Me stesso, ma gli stessi atti che Io feci nel ricevermi, per disporle e dargli quasi il diritto di potermi ricevere."

Io son rimasta meravigliata, e come se volessi dubitare, e Gesù ha soggiunto: "Perché ne dubiti? Non è questo forse l'operare da Dio? E questo solo atto, formare tanti atti per quanti ne vogliono fruire, mentre è un solo atto? Non fu lo stesso per l'atto dell'incarnazione, della mia Vita e della mia Passione? Una sol volta m'incarnai, una fu la mia Vita, una la Passione, eppure questa incarnazione, Vita e Passione è per tutti e per ciascuno, come se fosse per lui solo, sicché stanno ancora come in atto e per ciascuno, come se ora mi stessi incarnando e soffrendo la mia Passione, se ciò non fosse non opererei da Dio, ma da creatura, che non contenendo un potere divino, non può farsi di tutti né può darsi a tutti.

Ora figlia mia, voglio dirti un altro eccesso del mio amore: Chi fa la mia Volontà e vive in Essa, viene ad abbracciare l'operato della mia Umanità, perché Io amo tanto che la creatura si renda simile a Me, e siccome il mio Volere ed il suo sono uno solo, Esso si prende piacere e trastullandosi, depone nella creatura tutto il bene che contengo, e faccio il deposito in lei delle stesse ostie sacramentali. La mia Volontà che essa contiene le presta e le circonda con decoro, omaggi ed onori divini, ed Io tutto a lei affido, perché sono certo di mettere al sicuro il mio operato, perché la mia Volontà si fa attore, spettatore e custode di tutti i miei beni, delle mie opere e della mia stessa Vita." **(18 Giugno 1923 Volume 15)**

<u>Preghiera:</u>

O dolce Amor mio, Tu in quest'ora transustanziasti Te stesso nel pane e nel vino. Deh, fa, o Gesù, che tutto ciò che dico e faccio, sia una continua consacrazione di Te in me e nelle anime. Dolce mia Vita, quando vieni in me, fa che ogni mio palpito, ogni

desiderio, ogni affetto, pensiero, parola, possano sentire la potenza della consacrazione sacramentale, in mondo che, consacrato tutto il mio piccolo essere, divenga tante ostie per dare Te alle anime. O Gesù, dolce Amor mio, sia io la tua piccola ostia per racchiudere in me, come Ostia vivente, tutto Te stesso. **(Le Ore della Passione – Quarta Ora, da: Riflessioni e Pratiche)**

Suggerimento[8] per il cammino:

Durante questa decade, che trasporta l'anima in alto, fino alle altezze inscrutabili dell'Amore Divino, sebbene non concluda il suo cammino luminoso negli atti della Divina Volontà, guidata dalla Mamma Celeste, l'anima accompagna Gesù nella Sua Vita Eucaristica, con le sue gioie divine e i suoi dolori inenarrabili, tramite i suoi atti di ringraziamento e di riparazione. E così, "granello dopo granello", (1)ella prende parte all'atto di Gesù di istituire la Santissima Eucarestia, ricevendo il deposito della Sua Vita Sacramentale; (2)partecipa all'atto di Gesù di ricevere Sé stesso, per poterlo ricevere lei stessa nella degna dimora della Sua Umanità, e con il decoro e gli onori della Sua Divinità; (3)fa lo stesso per ogni anima; (4)ricambia Gesù a nome di tutti con il Suo stesso Amore Divino; (5)ripara le offese e i sacrilegi commessi contro il Santissimo Sacramento; (6)prega che tutti si dispongano a riceverlo; (7)impetra il frutto completo del Sacramento per tutti; (8)porta tutta la Creazione intorno a Gesù per lodarlo e glorificarlo con le Sue stesse opere; (9)chiama tutti gli Angeli e i Santi intorno a Gesù per adorarlo; (10)rinnova infine, e conferma, il suo desiderio di vivere in comunione perenne con Lui, nella Unità della Divina Volontà.

* * * * *

Stavo pensando tra me: "Vorrei girare sempre nel suo Voler Divino, vorrei essere come una rotella dell'orologio che gira sempre senza fermarsi mai." Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: "Figlia mia, vuoi girare sempre nel mio Volere? Oh! come volentieri e con che amore voglio che tu giri sempre nel mio Volere! L'anima tua sarà la rotella, la mia Volontà ti darà la corda per farti velocemente girare senza mai fermarti, la tua intenzione sarà il punto di partenza dove vuoi andare, qual via vuoi prendere, se nel passato oppure nel presente, o vuoi dilettarti nelle vie future, a tua libera scelta, mi sarai sempre cara e mi darai sommo diletto qualunque punto di partenza tu prenda...." **(14 Agosto 1924 Volume 17)**

[8] Vedi nota 1.

Fiat!